



Cristiani

DOMENICA 8

IV Domenica di
Pasqua

Giornata mondiale
di preghiera per le
vocazioni

Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00

MERCOLEDÌ 11

ore 17.00
catechismo per
ragazzi

SABATO 14
Santa Messa
ore 19.00

DOMENICA 15

V Domenica di
Pasqua

Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00

Se ne sentono tante al proposito: credenti non praticanti, praticanti non credenti, cultori del fai-da-te, affezionati al supermarket de sacro e delle devozioni, ricercatori assidui del miracoloso, appassionati per l'esoterico...tutti si dichiarano cristiani.

Il Vangelo di oggi sembra fatto apposta per andare al cuore della domanda: chi è veramente un cristiano, un discepolo di Gesù? E la risposta è data brevemente, utilizzando solo tre verbi. Due hanno per soggetto i cristiani, uno Gesù stesso. L'immagine è comune: Gesù si presenta come il buon pastore, i suoi seguaci come le pecore.

“Ascoltare”: verbo così difficile da praticare, con il prossimo ma anche con Dio. Sono in tanti ad affermare di “parlare con Dio” nei più diversi momenti della loro giornata (ma particolarmente nel bisogno). Quanto ad ascoltare la “voce di Gesù”, le cose vanno ben diversamente. E invece Gesù comincia proprio da lì, dall'ascolto. Il cristiano è uno che “ascolta la sua voce”.

“Conoscere”: si tratta da una conoscenza che nasce da una relazione di amore. Non è –a scampo di equivoci- il “Dio ti vede” che generava paura e imbarazzo; è piuttosto lo sguardo pieno di benevolenza che Gesù ha offerto a tanta gente e che continua ad offrire ad ognuno di noi.

“Seguire”: verbo di movimento, che implica distacco dalla situazione in cui uno si trova, abbandono delle sicurezze di sempre (casa, famiglia, lavoro, beni) per andare dietro a uno, fidandosi di lui. L'esatto contrario di chi ha bisogno di “idoli” per sentirsi tranquillo.

Non si tratta di portarsi dietro qualche amuleto (un'immagine, una catenina, un quadretto) nell'illusione di far viaggiare Dio con noi.

E' proprio il contrario: noi seguiamo Gesù. il Figlio di Dio, anche quando la sua strada passa per sentieri impervi.

Ascoltare, conoscere, seguire: tre verbi di relazione, ma non di una relazione qualsiasi. Questa relazione cambia la vita. Ecco chi sono i cristiani

Roberto Laurita

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

CREDERE E VIVERE LA RISURREZIONE

I grandi problemi, i problemi tragici che si pongono all'umanità odierna, come collegarli al miracolo della risurrezione?

Un terzo dell'umanità ha fame, alla fame dei corpi si unisce quella delle anime: i due terzi della popolazione del globo non hanno ancora imparato a conoscere il nome di Cristo.

Nei paesi che si dicono cristiani, regna una massima divergenza tra il Vangelo da una parte, il modo di vivere dei cristiani da un'altra e le ricerche e tendenze della società da un'altra ancora.

Come collegare tutto ciò alla risurrezione? Ma è di un'evidenza lampante! I sedicenti cristiani non vivono la risurrezione, non sono dei risorti! Hanno perduto lo Spirito del Vangelo. Hanno fatto della Chiesa una macchina, della teologia una pseudo-scienza, del cristianesimo una vaga morale. Ritroviamo, riviviamo la teologia rovente di San Paolo: "Come il Cristo è risorto dai morti, così noi, i battezzati, dobbiamo condurre una vita nuova" (Rm 6,4). Se coloro che credono nel Risorto portano in sé questa potenza di vita, allora si potranno trovare soluzioni ai problemi che angosciano oggi gli uomini.

Abbiamo bisogno di uomini che facciano esperienza, nello Spirito santo, della risurrezione del Cristo, come illuminazione del cosmo e senso della storia.

Dove trovarlo il Risorto? E' dappertutto. Dalla risurrezione in poi, tutta la vicenda umana si svolge in lui, lo cerca, lo celebra, lo combatte, lo nega, lo ritrova....Cristo è presente ogni volta che si verifica un incontro, ogni volta che un po' di amore si manifesta, ogni volta che la giustizia o la verità sono servite con disinteresse, ogni volta che la bellezza dilata il cuore dell'uomo.

Atenagora, patriarca di Costantinopoli, testo del 1995.

IN BREVE:

- Spazio Mestre Solidale ringrazia la comunità di San Giacomo per la donazione di diversi prodotti per bambini e neonati.

- Giovedì 12 non ci sarà la Lectio per impegni di don Diego.

- domenica 15 maggio nella nostra Diocesi ricorre la giornata di preghiera, conoscenza e sostegno del Seminario Diocesano.

LA FIRMA

la Chiesa cattolica, grazie alle firme dei contribuenti riesce ad offrire aiuto, conforto e sostegno ai più fragili con il supporto di centinaia di volontari, sacerdoti, religiosi e religiose. Così un dormitorio, un condominio solidale, un orto sociale diventano molto di più e si traducono in luoghi di ascolto e condivisione, in mani tese verso altre mani, in occasioni di riscatto. La firma è un segno che si trasforma in progetti che fanno la differenza per tanti. Dal dormitorio "Galgario" che, nel centro storico di Bergamo, offre ospitalità e conforto ai più fragili, alla "Locanda San Francesco", un condominio solidale nel cuore di Reggio Emilia per persone in difficoltà abitativa; dalla "Casa d'Accoglienza Madre Teresa di Calcutta", un approdo sicuro, a Foggia, per donne vittime di violenza a "Casa Wanda" che a Roma dà assistenza e supporto ai malati di Alzheimer e ai loro familiari, passando per la "mensa San Carlo" di Palermo, a pieno regime anche durante la pandemia per aiutare antiche e nuove povertà. Afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica, Massimo Monzio Compagnoni che la firma è l'occasione per dare ancora una volta voce alla Chiesa in uscita motivata da valori che sono quelli del Vangelo: amore, conforto, speranza, accoglienza, annuncio, fede. Chi firma è protagonista di un cambiamento, offre sostegno a chi è in difficoltà ed è autore di una scelta solidale, frutto di una decisione consapevole, da rinnovare ogni anno. Dietro ogni progetto le risorse economiche sono state messe a frutto da sacerdoti, suore, operatori e dai tantissimi volontari, spesso il vero motore dei progetti realizzati.

(segue)

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 59ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Cari fratelli e sorelle!

Mentre in questo nostro tempo soffiano ancora i venti gelidi della guerra e della sopraffazione e assistiamo spesso a fenomeni di polarizzazione, come Chiesa abbiamo avviato un processo sinodale: sentiamo l'urgenza di camminare insieme coltivando le dimensioni dell'ascolto, della partecipazione e della condivisione. Insieme a tutti gli uomini e le donne di

buona volontà vogliamo contribuire a edificare la famiglia umana, a guarirne le ferite e a proiettarla verso un futuro migliore. In questa prospettiva, per la 59ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, desidero riflettere con voi sull'ampio significato della "vocazione", nel contesto di una Chiesa sinodale che si pone in ascolto di Dio e del mondo.

- Chiamati a essere tutti protagonisti della missione
- Chiamati a essere custodi gli uni degli altri e del creato
- Chiamati ad accogliere lo sguardo di Dio
- Chiamati a rispondere allo sguardo di Dio
- Convocati per edificare un mondo fraterno

(testo integrale sul sito)